# SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

# 86ª SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## VENERDÌ 18 FEBBRAIO 1977

Presidenza del vice presidente VALORI

### INDICE


**CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA (22-25 febbraio 1977)** . . . . *Pag.* 3645

**COMMISSIONE INQUIRENTE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA**

Comunicazione sulle relazioni . . . . . 3643

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . . 3635

Deferimento a Commissione permanente in sede deliberante di disegno di legge già deferito alla stessa Commissione in sede referente . . . . . 3636

Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente . . . . . 3635

Presentazione di relazioni . . . . . 3636, 3646

Ritiro . . . . . 3636

**Discussione e approvazione:**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 851, concernente l'ulteriore proroga di alcuni termini della legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'autotrasporto di cose » **(519)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*):

CARRI (*PCI*) . . . . . *Pag.* 3638

DEGAN, *sottosegretario di Stato per i trasporti* . . . . . 3641

RUFINO (*PSI*), *relatore* . . . . . 3637, 3641

**INTERROGAZIONI**

Annunzio . . . . . 3646

Da svolgere in Commissione . . . . . 3647

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDI' 22 FEBBRAIO 1977** . . . . 3647

**PARLAMENTO**

Convocazione in seduta comune . . . . 3643

**PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA (8 febbraio - 8 aprile 1977)**

Integrazioni . . . . . 3644


TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200) — 4

## Presidenza del vice presidente VALORI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 10*).

Si dia lettura del processo verbale.

B A L B O , *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 15 febbraio.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

SARTI e SEGNANA. — « Adeguamento dell'abbuono di cui all'articolo 1 della legge 14 marzo 1968, n. 318, a favore delle minori imprese dell'esercizio cinematografico » (546);

SCHIANO, LEPRE, AMADEO, BORGHI, CERVONE, COLELLA, DE GIUSEPPE, DEL NERO, DE VITO, FORMA, GUI, GUSSO, MAZZOLI, MEZZAPESA, MINNOCCI e PECORARO. — « Assegnazione a favore dell'Ente nazionale sordomuti di un contributo straordinario di lire 1.500 milioni per l'anno 1976 e di un contributo ordinario di lire 1.600 milioni a decorrere dall'esercizio 1977 » (547);

BARBI, DE GIUSEPPE, COLOMBO Vittorino (Veneto), MEZZAPESA, BORGHI, FRACASSI, BUSSETI, TODINI, PECORARO, CARBONI, CODAZZI Alessandra, GRAZIOLI e LEPRE. — « Aumento dei coefficienti stabiliti dalla legge 6 marzo 1968, n. 193, inerenti l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia » (548).

### Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

P R E S I D E N T E . I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ANDERLINI ed altri. — « Modifiche agli articoli 70, 72 e 73, secondo comma, della Costituzione » (382);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ANDERLINI ed altri. — « Modifiche agli articoli 81, primo comma, e 94, terzo comma, della Costituzione » (383);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ANDERLINI ed altri. — « Modifiche all'articolo 82 della Costituzione » (384), previo parere della 2ª Commissione;

MURMURA. — « Inquadramento nella qualifica di segretario generale di 2ª classe dei segretari comunali che hanno conseguito la idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di 1ª classe » (488), previo parere della 5ª Commissione;

*alla 10ª Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

« Delega al Governo per la integrazione e la modifica delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, concernente norme di polizia delle miniere e delle cave » (470), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 8ª e della 11ª Commissione e della Commissione speciale per i problemi ecologici.

*alle Commissioni permanenti riunite 1ª* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) *e 5ª* (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):

ANDERLINI ed altri. — « Norme per le nomine negli enti pubblici economici » (385);

*alle Commissioni permanenti riunite 7ª* (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport) *e 12ª* (Igiene e sanità):

MAFAI DE PASQUALE Simona ed altri. — « Norme per la prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali dei soggetti handicappati in età evolutiva » (485), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

CONTERNO DEGLI ABBATI Anna Maria ed altri. — « Norme per l'inserimento dei ragazzi handicappati fisici, psichici, sensoriali negli istituti statali ordinari di istruzione » (510), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

**Annunzio di ritiro di disegno di legge**

P R E S I D E N T E . Il senatore Talamona, anche a nome degli altri firmatari, ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: « Modifiche alla legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile automobilistica, per adeguarla all'attuale situazione del settore » (412).

**Annunzio di deferimento a Commissione permanente in sede deliberante di disegno di legge già deferito alla stessa Commissione in sede referente**

P R E S I D E N T E . Su richiesta della 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il disegno di legge: « Modifiche alla legge 2 ottobre 1967, n. 947, concernente contributo finanziario dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro » (428), già assegnato a detta Commissione in sede referente.

**Annunzio di presentazione di relazioni**

P R E S I D E N T E . A nome della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), il senatore Vernaschi ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Attuazione della direttiva n. 75/34/CEE del 17 dicembre 1974 relativa al diritto di un cittadino di uno Stato membro di rimanere nel territorio di un altro Stato membro dopo avervi svolto una attività non salariata e della direttiva numero 75/35/CEE del 17 dicembre 1974, che estende il campo di applicazione della direttiva n. 64/221/CEE per il coordinamento dei provvedimenti speciali riguardanti il trasferimento ed il soggiorno degli stranieri, giustificati da motivi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza e di sanità pubblica, ai cittadini di uno Stato membro che esercitano il diritto di rimanere nel territorio di un altro Stato membro dopo avervi svolto un'attività non salariata » (378).

A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), il senatore Sarti ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica so-

cialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonchè dell'Accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'Atto finale e dello Scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 » (407);

sullo stesso disegno di legge i senatori Artieri e Nencioni hanno presentato una relazione di minoranza.

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 851, concernente l'ulteriore proroga di alcuni termini della legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'autotrasporto di cose » (519)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, numero 851, concernente l'ulteriore proroga di alcuni termini della legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'autotrasporto di cose », già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale è stata autorizzata la relazione orale.

Ha pertanto facoltà di parlare il relatore.

R U F I N O *relatore*. Onorevole Presidente, onorevole rappresentante del Governo, il Governo, con il decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 851, ha proposto una ulteriore proroga di alcuni termini della legge 6 giugno 1974, n. 298. Tale legge, riferita all'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori, regola la disciplina degli stessi ed istituisce un sistema di tariffe per il trasporto di merci su strada. La proposta prevista all'articolo 1 del decreto che ci accingiamo ad approvare è la terza in ordine di tempo dopo l'approvazione della legge. Essa è richiesta dal Governo per la notevole carenza di personale in organico alla direzione generale della motorizzazione civile. Le difficoltà organizzative in cui versa il Ministero dei trasporti hanno peraltro impedito l'attuazione della legge istitutiva dell'albo nazionale autotrasportatori, creando non lievi disagi tra gli operatori di questo settore.

Nella passata legislatura il Governo aveva presentato un disegno di legge in data 4 giugno 1975, che prevedeva una dotazione organica della motorizzazione civile di 4.859 unità, con un aumento di 950 rispetto alla situazione del 1° maggio 1975. Il disegno di legge in questione è decaduto in seguito allo scioglimento delle Camere. Di fronte a tale situazione di fatto il Governo con il disegno di legge che ci accingiamo ad approvare, assegnato all'Aula di Palazzo Madama e prima ancora alla Camera dei deputati, si propone di risolvere il problema della carenza di personale da utilizzare alla direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione utilizzando personale proveniente da altre amministrazioni dello Stato o distaccato da enti pubblici nonchè enti in via di soppressione ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70.

In sede di dibattito alla Camera dei deputati sono stati espressi seri dubbi sulla possibilità di ovviare, con tale metodo, alla carenza di personale della motorizzazione civile, e di procedere nei tempi richiesti dalla proroga alla effettiva attuazione della legge n. 298.

In sede di discussione al Senato il provvedimento è stato oggetto degli stessi rilievi. Alla Camera dei deputati il decreto-legge n. 851 è stato modificato all'articolo 1 con la riduzione della proroga dai 12 mesi richiesti a 10 mesi, e per l'articolo 2 si è tenuto presente attraverso un emendamento che la legge non avrebbe creato alcun pregiudizio per quanto possa essere disposto in materia di trasporti e motorizzazione nella legge 22 luglio 1975, n. 382. Questi emendamenti sono stati anche condivisi dall'8ª Commissione del Senato.

In tale senso, a giudizio del Governo, si può consentire — come ha sostenuto il sottosegretario De Zan alla Camera dei deputati — alla motorizzazione civile di esercitare i compiti e le funzioni ad essa attri-

buite, adeguando l'organico alle esigenze degli uffici. A questa urgente necessità provvede in via provvisoria l'articolo 2 del decreto-legge che peraltro consentirà di coprire solo parzialmente la necessità dell'organico.

I due provvedimenti congiunti, sempre a giudizio del Governo, ovvero proroga dei termini e aumento del personale, consentono di attuare la legge n. 298.

Condividiamo peraltro una serie di dubbi su tale ipotesi ottimistica in quanto anche l'aumento del personale previsto per la motorizzazione civile non potrà ovviare ad una serie di esigenze che pure sono necessarie per espletare compiti e funzioni di ordine tecnico previste dalla legge n. 298.

Ci è sorto il dubbio che con una più attenta riflessione su tale questione si sarebbe potuta risolvere una parte dei problemi che attualmente il Ministero dei trasporti non è in grado di affrontare, se si fosse, ad esempio, tenuto nella dovuta considerazione la proposta dell'ACI di assumere la gestione di una parte sola degli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974. Tale ente, che peraltro diverrà ente utile e non sarà soppresso, dispone di una struttura organizzativa notevole ed esplica già per conto dello Stato i servizi relativi al pubblico registro automobilistico e all'esenzione delle tasse di circolazione.

Del resto non si è escluso da più parti che la proposta formulata dall'ACI possa essere esaminata ai fini di una accelerazione dell'attuazione della legge n. 298. Infatti se è possibile perseguire tale ipotesi senza menomare attribuzioni del Ministero e della direzione generale della motorizzazione, quanto meno si può determinare una diminuzione delle spese occorrenti per espletare le incombenze riferite alla istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori.

Si eviterebbe peraltro una doppia registrazione delle utenze degli autotrasportatori con un notevole sgravio di spese per il bilancio dello Stato, oltre ad una minore incombenza degli uffici della motorizzazione non provvisti di personale sufficiente. Difatti si legge nella relazione di presentazione del disegno di legge che ben 12 uffici provinciali hanno meno di 10 unità e 41 ne hanno meno di 20, che 6 uffici sono sprovvisti di ingegneri e 58 di funzionari direttivi amministrativi, che 25 uffici non dispongono di tecnici della carriera di concetto, 24 non hanno personale ausiliario e 30 non dispongono di operai.

Questa carenza di personale, soprattutto tecnico, in effetti convalida i dubbi e le preoccupazioni già espresse dai deputati sulla fattibilità di tale decreto, che noi del resto condividiamo.

Spetta quindi al Ministero dei trasporti, in questo nuovo lasso di tempo fornito dalla proroga che ci accingiamo ad approvare, trovare le giuste soluzioni per affrontare con strumenti idonei e con l'apporto di personale corrispondente alle esigenze l'attuazione completa della legge n. 298.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Carri. Ne ha facoltà.

C A R R I . Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, come diceva il relatore onorevole Rufino, è la terza volta che ci troviamo di fronte ad una proposta di rinvio dell'applicazione della legge istitutiva dell'albo degli autotrasportatori n. 298, così che se i tempi di questo nuovo rinvio saranno rispettati la legge entrerà in funzione dopo tre anni dalla sua approvazione che risale al 6 giugno 1974. L'atto che stiamo per compiere ripropone quindi alla nostra attenzione problemi complessi di funzionalità del Parlamento soprattutto per quel che concerne la sua capacità di controllo nei confronti dell'esecutivo e dell'impegno che vi deve essere nell'applicazione delle leggi dello Stato. Ripropone altresì alla nostra attenzione il problema della capacità del Governo di sapere corrispondere alla volontà del Parlamento.

Non ho certo intenzione di addentrarmi su questi problemi del resto da tempo alla

attenzione delle due presidenze del Senato e della Camera e di tutte le forze politiche, ma in questo caso credo non si possa non rilevare, con preoccupazione, il manifestarsi di un fenomeno che non è certo casuale e che va risolto a livello istituzionale e politico. Il nuovo rinvio dell'applicazione della legge istitutiva dell'albo degli autotrasportatori è un fatto grave prima di tutto per la categoria ma anche per il paese, per quel che rappresenta la legge nei suoi riflessi economici e per l'avvio di una nuova politica nel campo del trasporto delle merci. Il rinvio rischia fra l'altro di mortificare le attese, le speranze che si erano aperte negli anni addietro di andare ad una regolamentazione dell'attività di autotrasporto che tutelasse sotto ogni profilo, quei legittimi diritti degli autotrasportatori impegnati, come sappiamo, nell'esercizio di una professione assai dura, fatta di sacrifici e di innumerevoli rischi. È dal 1962 che essi si battono per l'entrata in funzione di questa legge che viene ancora una volta rinviata e si può ben immaginare quale ne potrà essere la reazione. Fra l'altro con quale giustificazione è stata ripetutamente rinviata questa legge? Con la giustificazione della carenza di organici alla direzione della motorizzazione civile, una carenza oggettiva, come diceva il relatore, reale, ma per superare la quale non si è trovato di meglio che proporre e ripropporre per più di due anni l'assunzione di nuovo personale con una ostinazione che noi abbiamo ritenuto e riteniamo ingiustificata.

Il Parlamento, ha, infatti, ripetutamente respinto questa ipotesi sottolineando la necessità di andare piuttosto all'utilizzazione di personale comandato da altri ministeri o enti pubblici, proponendo l'impegno che può essere proprio di altri enti quali l'Automobil club d'Italia, proponendo infine un più ampio decentramento alle regioni così come per certi aspetti prevede la 382 e che potrebbe essere stabilito con i relativi decreti delegati che dovrebbero essere emanati nelle prossime settimane. Per più di due anni non si sono volute prendere in considerazione queste proposte sottoponendo di fatto il Parlamento ad una sorta di ricatto inaccettabile: o mi date le novecentosessanta unità per la motorizzazione civile o altrimenti l'albo degli autotrasportatori non si applica. E così purtroppo ha finito per essere, secondo una logica aberrante che in questa occasione sentiamo il dovere di denunciare, auspicando che non abbia più a ripetersi. Prendiamo atto con soddisfazione che in questa occasione da parte del Governo vi è stato un ragionevole ripensamento: alla Camera, come diceva il relatore, si è accettata l'ipotesi di modificare il decreto presentato alla fine di dicembre; da un lato è stata accolta la proposta di ridurre il rinvio da dodici a 10 mesi (noi avremmo voluto a sei mesi, ritenendoli più che sufficienti), dall'altro è stata accolta la proposta di reperire il personale occorrente, circoscritto a 560 unità, da altre amministrazioni dello Stato, ricorrendo all'istituto del comando e stabilendo che il 90 per cento di queste 560 unità dovranno essere decentrate agli organi periferici per assicurare la funzionalità degli organismi preposti a garantire l'entrata in funzione dell'albo degli autotrasportatori.

Siamo quindi d'accordo con questa corretta impostazione che, tenendo conto della grave situazione economica del paese, non aggrava, o non dovrebbe aggravare, la spesa pubblica con l'aumento a carico dello Stato di nuovi oneri di assunzione di personale. Tutto ciò però crediamo confermi che in passato, al di là di tutte le difficoltà, sia mancata una reale volontà politica, o meglio non vi sia stata sufficiente volontà politica per applicare la legge e che in fondo la giustificata carenza di personale della motorizzazione civile sia stata piuttosto un pretesto per rinviarne l'applicazione. Se ci fosse stata questa volontà politica, una soluzione si sarebbe potuta e dovuta trovare molto tempo prima. La consapevolezza di ciò è importante in considerazione del fatto che le resistenze, gli ostacoli all'applicazione di questa legge continueranno a manifestarsi con grande vigore a tutti i livelli.

È nostra convinzione che l'applicazione dell'albo degli autotrasportatori tende a col-

pire interessi, a livello della categoria e nella stessa amministrazione dello Stato, di grande rilievo, interessi che si sono precostituiti e consolidati nel tempo e che occorre battere ma, per fare ciò, è necessario avere una grande volontà politica e quella forza che può venire solo dal sostegno e dall'unità di intenti di tutte le forze politiche democratiche parlamentari. Non dimentichiamo che la legge istitutiva dell'albo degli autotrasportatori, al di là dei suoi limiti, tende prima di tutto a conferire alla categoria dei poteri di organizzazione, di tutela, di coordinamento autonomo dell'attività di autotrasporto svincolandone in gran parte la gestione dagli organi burocratici e ministeriali; in secondo luogo, tende a riequilibrare l'attività di autotrasporto: il « conto terzi » con il « conto proprio ». Non dimentichiamo che il « conto proprio » è quattro volte quello « conto terzi », con diseconomie assai gravi, collegate allo scarso uso degli automezzi; in terzo luogo, la legge tende a regolamentare l'attività di autotrasporto, disciplinando il rilascio delle licenze e superando quel sottobosco illegittimo di compravendita delle licenze stesse che si è venuto a determinare nel corso degli anni e che fa spesso degli autotrasportatori una sorta di irregolari dell'attività di trasporto; infine, la legge tende a disciplinare le tariffe di autotrasporto tra un minimo ed un massimo, secondo il concetto della « forcella » che può portare al superamento della intermediazione parassitaria e di quelle forme di speculazione, oggi assai diffuse, che vengono esercitate ai danni degli autotrasportatori e della collettività.

Questi brevi accenni mi pare siano più che sufficienti a far pensare che vi siano delle forze che, come dicevo, sono interessate a far sì che la nuova legge sulla istituzione dell'albo degli autotrasportatori non abbia ad entrare in funzione. Queste forze hanno finito certo con il prevalere in questi anni, e il Governo non è stato capace di fronteggiarle e affermare la volontà del Parlamento. Oggi riteniamo vi siano tutte le condizioni per affermare questa volontà e ci auguriamo che il Governo sappia esercitarla fino in fondo senza perdere tempo. Per questo è necessario siano costituiti subito gli organi di direzione dell'albo, il comitato centrale, i comitati provinciali, i comitati regionali; che si provveda subito a reperire il personale occorrente, a decentrare quanto potrà essere previsto dall'approvazione dei decreti delegati alle regioni, a stabilire eventuali accordi e convenzioni con altri enti quali l'Automobil club d'Italia, che assicurino l'esercizio delle funzioni necessarie per l'istituzione dell'albo. In questo modo è auspicabile — noi ce lo auguriamo — che l'albo possa entrare in funzione ancora prima dei 10 mesi previsti dal rinvio, dimostrando quella volontà nuova, che corrisponde del resto alle attese di tutta la categoria.

Per concludere, signor Presidente, vorrei cogliere questa occasione per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di intervenire a favore degli autotrasportatori allo scopo di assicurarne nel migliore dei modi l'attività in questo momento difficile e in previsione dell'entrata in funzione dell'albo degli autotrasportatori. Oggi deve essere ben presente il fatto che la recente entrata in funzione della legge di disciplina e di determinazione dei nuovi carichi assiali (pesi e dimensioni degli automezzi) ha creato situazioni gravi di incertezza e di difficoltà nell'esercizio della professione in rapporto ai mezzi a disposizione. Migliaia di autotrasportatori si trovano nella necessità di dovere rinnovare i loro automezzi (almeno 50.000 in 5 anni). Si tratta quindi di vedere fin d'ora come regolamentare tale rinnovo evitando che si traduca in un fatto speculativo da parte della grande industria produttrice di questi mezzi ai danni degli autotrasportatori. Un danno che fra l'altro si ripercuoterebbe poi sul resto della collettività. A tale scopo potrebbero essere indicate norme di costruzione degli automezzi così come si sta pensando di fare a livello della Comunità Europea e che tendano a ridurre le caratteristiche e gli esemplari all'assenziale eliminando il superfluo che fa spesso dei veicoli in circolazione

quasi degli oggetti di lusso. Nello stesso tempo è necessario stabilire norme che consentano di andare ad una « trasparenza » dei costi di produzione in modo da stabilire dei prezzi equi di mercato a favore degli autotrasportatori. Si tratta nel contempo di vedere quali forme di agevolazione creditizie adottare in modo da favorire lo sviluppo delle forme associative e cooperative fra la categoria potenziandone la capacità produttiva.

Iniziative in tal senso, nel momento in cui si è costretti ad andare a un ulteriore rinvio della legge di applicazione dell'albo degli autotrasportatori, potrebbero costituire il segno distintivo di una volontà nuova. Una volontà che può unire in un'azione comune gli autotrasportatori con gli organi dello Stato e favorire la determinazione di un processo che tenda sempre più a collegare l'attività di autotrasporto a quella più generale di integrazione dei trasporti pubblici e privati e soprattutto fra i vari sistemi: viari, ferroviari, marittimi e aerei. Tutto ciò nell'interesse degli autotrasportatori e più in generale della collettività nazionale.

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

R U F I N O , *relatore.* Non ho nulla da aggiungere alla relazione orale.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il Sottosegretario di Stato per i trasporti.

D E G A N , *sottosegretario di Stato per i trasporti.* Onorevole Presidente, onorevoli senatori, desidero esprimere al relatore Rufino il mio compiacimento ed il mio ringraziamento per l'obiettiva relazione svolta e proporre una breve replica sia alle argomentazioni, parzialmente critiche, dello stesso relatore, sia a quelle del senatore Carri.

Allorchè fu varata la legge 298 — è giusto ricordarlo — il Parlamento era ben consapevole di affidare una legge complessa e difficile nella sua attuazione ad una amministrazione, qual è quella della direzione generale della motorizzazione civile, che si sarebbe trovata in gravi difficoltà nella sua applicazione. Era tanto consapevole di ciò che contestualmente votò un ordine del giorno impegnativo per il Governo per trovare una soluzione ai problemi che ne sarebbero ineluttabilmente nati.

In effetti il Governo, dopo un lungo confronto con le organizzazioni sindacali e dopo un *iter* di verifica, sia interno, sia con il Consiglio superiore della pubblica amministrazione, predispose un disegno di legge per il rafforzamento degli organici della direzione generale della motorizzazione civile.

Pertanto il tema era all'ordine del giorno fin da allora ed è stato riportato alla considerazione del Governo e del Parlamento in diverse occasioni, con il voto su diversi ordini del giorno in occasione soprattutto delle discussioni sul bilancio. Nel frattempo a detta direzione generale venivano accollati anche ulteriori oneri di natura amministrativa attraverso il varo di altre leggi, tra cui anche quella citata dal senatore Carri, n. 313, su pesi e dimensioni.

Non si può, quindi, dire che il Governo abbia sottoposto ad un ricatto — mi consenta senatore Carri — il Parlamento: il Governo ha costantemente rappresentato già durante la discussione della legge n. 298 questo tipo di difficoltà ed ha proposto una soluzione. Per la verità le proposte alternative a questa soluzione sono nate successivamente alla legge n. 298, sia la proposta ACI, sia le ipotesi di una regionalizzazione più accentuata addirittura di quanto non possa essere consentita da una applicazione non restrittiva, ma giusta ed equa della legge n. 382, sia questa proposta del recupero di personale soprattutto dagli enti in via di soppressione (ci riferiamo ad una legge del 1975, mentre la legge n. 298 è del 1974). Si tratta di tutte proposte nate successivamente e che hanno originato un dibattito sul disegno di legge presentato dal Governo per il rafforzamento degli organici del-

la MCTC, che ha interessato l'ultima parte della scorsa legislatura e la prima parte di questa. Qualcuno potrebbe certamente ricordare il dibattito che si è determinato, per esempio, alla conferenza di Stresa su una proposta che il ministro Ruffini ha fatto per un esame complessivo della situazione nell'ambito di un dibattito che potesse analizzare diverse ipotesi di soluzione

Nel frattempo si è giunti alla scadenza della seconda proroga e ci troviamo a discutere la terza proroga.

Sono state indicate, sia dal relatore, sia dal senatore Carri, le modificazioni rispetto al testo del Governo. Sono modificazioni che il Governo ha accolto perchè non inficiano sostanzialmente le proposte che il Governo stesso aveva fatto. Con esse si precisa e si indica che a seguito dell'applicazione della legge n. 382 potranno intervenire delle opportunità circa un diverso assetto organizzativo della direzione generale MCTC con una conseguente diversa collocazione del personale centrale e periferico della motorizzazione civile, ed inoltre si tende ad evitare che questi comandi possano rappresentare una specie di diritto di prelazione per le sia pur non rilevanti conseguenze, a nostro parere, in materia di personale. Saranno invece molto rilevanti sul piano qualitativo, ma non tali da incidere grandemente sulle strutture organizzative della motorizzazione civile, eventuali ulteriori deleghe o trasferimenti di competenze alle regioni. Questo richiamo alla 382 forse è stato anche opportuno per evitare che, come innanzi detto, si determinassero delle costituzioni di privilegio difficilmente rimovibili anche dal punto di vista del personale.

Quindi in materia di riorganizzazione del personale, dovremo certamente tener conto di quanto verrà deciso nella 382, ed in particolare per quanto riguarda la fase successiva, che dovrà pur intervenire, allorchè dovranno essere immesse nei ruoli organici della motorizzazione civile queste 560 unità attualmente comandate.

Devo anche dire che non corrisponde a verità che il Governo sia stato inerte in questi tre anni. Sono stati varati i regolamenti (quelli di immediata applicazione della legge 298) ed è stato anche dato avvio alla costituzione del comitato centrale. In questo momento si stanno raccogliendo tutte le designazioni delle categorie interessate e delle regioni e quindi si procederà sollecitamente alla costituzione dei comitati provinciali.

Avendo io dichiarato a suo tempo, al momento della seconda proroga, che sarei ineluttabilmente tornato in Parlamento qualora avessi rivestito — come rivesto — la stessa funzione di allora, per una ulteriore proroga se non fossero intervenuti fatti nuovi circa l'organizzazione della direzione generale della motorizzazione civile, qualcuno mi ha chiesto, in via diretta o indiretta, nell'altro ramo del Parlamento ed anche in particolare nella Commissione di questo ramo, se non ripeta in questa occasione la stessa dichiarazione perchè convinto che questo provvedimento sia totalmente risolutivo.

Per la verità ci resta qualche margine di dubbio. La nostra propensione era per una soluzione definitiva del problema da parte del Parlamento. Tuttavia si può fondatamente supporre che con il presente disegno di legge, tendente a reperire queste 560 unità e valutando lo stadio di attuazione cui è arrivata la 298, in dieci mesi possa essere fatto un deciso passo in avanti per l'applicazione di questa legge.

Non sono onestamente in grado di dire se questo deciso passo in avanti sia il passo definitivo; me lo auguro, e comunque non mancherà ogni possibile impegno perchè ciò avvenga. Nel frattempo rivolgo un cordiale e caloroso appello alle forze politiche e al Parlamento perchè assieme, come si è fatto questo disegno di legge, Governo e Parlamento possano trovare tutti i meccanismi utili ad una risoluzione definitiva di questo problema.

Il senatore Carri ha accennato, ad esempio, ai problemi insorti con la legge 313; potremo accennare anche ad altri problemi conseguenti al varo di altre leggi. Io, però, ritengo che tutta questa problematica possa essere compiutamente affrontata non so-

lo con costruttiva volontà politica, che non ci è mai mancata, senatore Carri, ma anche avendo strumenti efficaci ed efficienti a disposizione della stessa volontà politica.

Tenendo conto, infine, di tutte le diverse proposte che si sono andate accumulando nel corso di questi tre anni per la diffusa preoccupazione sorta in seguito alle difficoltà che aveva incontrato l'applicazione di questa legge, ripeto l'augurio e l'impegno, che auspico possa essere ritenuto comune del Governo e del Parlamento, affinchè nel corso di questi dieci mesi si apra un più serrato e decisivo confronto per la determinazione di quegli atti legislativi che saranno certamente necessari per dar corso a una soluzione generale di questi problemi e quindi per poter guardare con serenità all'avvenire.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

B A L B O , *segretario*:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 851, concernente l'ulteriore proroga di alcuni termini della legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'autotrasporto di cose, con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1 le parole: « un anno. » sono sostituite con le seguenti: « dieci mesi. ».

L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

« Senza alcun pregiudizio per quanto possa essere disposto in materia con i decreti delegati previsti dalla legge 22 luglio 1975, n. 382, nel limite massimo di 560 unità, presso il Ministero dei trasporti, direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, sono comandati da altre amministrazioni dello Stato o distaccati da enti pubblici nonchè da enti in via di soppressione, ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70, dipendenti di qualifica non dirigenziale o corrispondente che siano in possesso di titolo di studio idoneo per le specifiche mansioni da svolgere, nel numero, per il periodo di tempo e con le modalità da stabilirsi con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri del tesoro, dei trasporti e del bilancio e programmazione economica.

Il personale comandato o distaccato ai sensi del comma precedente è destinato in misura non inferiore al 90 per cento agli uffici periferici della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ».

P R E S I D E N T E . Non essendo stati presentati emendamenti, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

**È approvato.**

Sospendo la seduta in attesa di comunicazioni della Presidenza.

(*La seduta sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 11,55*).

**Comunicazione sulle relazioni della Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa e annunzio di convocazione del Parlamento in seduta comune**

P R E S I D E N T E . Comunico che le relazioni, la cui presentazione è stata annunciata nella seduta di martedì 15 febbraio, sull'inchiesta svolta dalla Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa in merito all'acquisto da parte del Governo italiano di 14 aerei C-130 Hercules fabbricati negli USA dalla Società Lockheed, saranno distribuite lunedì 21 febbraio: la prima è stata presentata ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa; la seconda è stata, invece, presentata ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 20 del medesimo Regolamento.

Gli atti e i documenti relativi all'inchiesta, a partire da lunedì 21 febbraio, alle ore 9, saranno a disposizione degli onorevoli parlamentari presso la Cancelleria del

Parlamento, nel Salone della Lupa di Palazzo Montecitorio.

In riferimento alla seconda delle predette relazioni, l'eventuale presentazione di ordini del giorno, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, e la conseguente sottoscrizione si svolgeranno da martedì 22 a sabato 26 febbraio 1977 e, in ciascuno di detti cinque giorni, dalle ore 9 alle ore 20 presso l'Ufficio del direttore di Segreteria, sito al 2° piano di Palazzo Madama.

Il Parlamento in seduta comune è convocato per giovedì 3 marzo 1977, alle ore 10, con l'ordine del giorno che sarà diramato lunedì 28 febbraio.

## Integrazioni al programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo dall'8 febbraio all'8 aprile 1977

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri mattina, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del Rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità — ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento — le seguenti integrazioni al programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo dall'8 febbraio all'8 aprile 1977:

— Disegno di legge n. 520. — Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15, concernente il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione, nonchè modificazioni al regime fiscale di taluni prodotti petroliferi ed aumento di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (*presentato al Senato - scade l'8 aprile 1977*).

— Disegno di legge n. . — Conversione in legge del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, recante autorizzazione all'ANAS a completare la costruzione delle autostrade Roma-Alba Adriatica e Torano-Pescara (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 12 aprile 1977*).

— Disegno di legge n. 376. — Norme sulla circolazione ed il soggiorno dei cittadini degli Stati membri della CEE (*approvato dalla Camera dei deputati*).

— Disegno di legge n. 377. — Norme concernenti il « diritto di rimanere » dei cittadini degli Stati membri della CEE (*approvato dalla Camera dei deputati*).

— Disegno di legge n. 378. — Attuazione della direttiva n. 75/34/CEE riguardante il trasferimento ed il soggiorno degli stranieri (*approvato dalla Camera dei deputati*).

— Disegno di legge n. 76. — Abolizione del deposito per soccombenza nel processo civile.

— Disegni di legge nn. 94 e 220. — Inchiesta parlamentare per l'accertamento delle responsabilità relative agli inquinamenti verificatisi nelle province di Milano, Foggia e Siracusa.

Non facendosi osservazioni, le suddette integrazioni al programma si considerano definitive, ai sensi del succitato articolo 54 del Regolamento.

**Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 22 febbraio al 25 febbraio 1977**

P R E S I D E N T E . Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha adottato all'unanimità — a norma del successivo articolo 55 del Regolamento — il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 22 al 25 febbraio 1977:

| | | |
|---|---|---|
| Martedì | 22 febbraio (*pomeridiana*) (h. 16) | — Disegno di legge n. 407. — Ratifica del Trattato e dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Jugoslavia firmati a Osimo il 10 novembre 1975 (*approvato dalla Camera dei deputati*). |
| Mercoledì | 23 » (*pomeridiana*) (h. 16) | — Ratifiche di altri Accordi internazionali. |
| (la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni) | | — Disegno di legge n. 336. — Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1976. |
| Giovedì | 24 febbraio (*antimeridiana*) (h. 10) | — Disegno di legge n. 31. — Disciplina della caccia (*procedura abbreviata articolo 81 del Regolamento - dalla sede redigente per la sola votazione finale*). |
| » | » » (*pomeridiana*) (h. 16) | — Disegno di legge n. 464. — Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 3, recante norme per la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate (*presentato al Senato - scade il 19 marzo 1977*). |
| Venerdì | 25 » (*antimeridiana*) (h. 10) | |
| (se necessario) | | |

Il Parlamento in seduta comune è convocato, come già annunciato, per giovedì 3 marzo 1977, alle ore 10, con l'ordine del giorno che sarà diramato lunedì 28 febbraio. Pertanto, nella settimana dal 28 febbraio al 5 marzo l'Assemblea non terrà sedute. Le Commissioni potranno, invece, riunirsi lunedì 28 febbraio, martedì 1° marzo e mercoledì 2 marzo.

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

**Annunzio di presentazione di relazioni**

P R E S I D E N T E . A nome della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), il senatore Vernaschi ha presentato le seguenti relazioni: sul disegno di legge: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1656, recante nòrme sulla circolazione ed il soggiorno dei cittadini degli Stati membri della CEE » (376) e sul disegno di legge: « Estensione ai cittadini di uno Stato membro della Comunità economica europea beneficiari del diritto di rimanere, ai sensi del regolamento CEE n. 1251/70 del 29 giugno 1970, delle disposizioni degli articoli 6, 7, 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1656 » (377).

**Annunzio di interrogazioni**

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni, con richiesta di risposta scritta, pervenute alla Presidenza.

B A L B O , *segretario*:

FABBRI, SIGNORI, CARNESELLA, DI NICOLA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga di dover cogliere l'occasione per dare concretezza al più volte annunciato proposito di lotta agli evasori fiscali, disponendo adeguati accertamenti tributari a carico dell'industriale Ivanoe Fraizzoli, presidente della società calcistica « Internazionale » di Milano. Costui, infatti, come ha ampiamente riferito la stampa, ha denunciato per il 1975 un reddito annuo di lire 8 milioni, di gran lunga inferiore a quello che, con maggiore attendibilità, ha dichiarato per lo stesso anno il popolare giocatore di calcio Boninsegna, centravanti, in quel periodo, della squadra di Fraizzoli.

In particolare, si chiede di conoscere:

*a*) quali indagini siano state espletate, con riferimento all'incredibile denuncia per l'anno 1975, dai competenti uffici tributari per verificare le reali fonti di reddito del Fraizzoli (comprese quelle connesse alla fornitura di stoffe all'Esercito italiano, sempre secondo quanto riportato dalla stampa quotidiana);

*b*) quali misure siano state o saranno adottate per assicurare il pagamento delle imposte secondo giustizia.

(4 - 00808)

GIACOMETTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

che il 90 per cento delle pensioni indirette di guerra sono corrisposte nelle misure indicate a fianco di ciascuna delle categorie sotto segnate:

vedove di caduto con grado di militare compreso nella categoria « sottufficiali e truppa », lire 28.450 mensili;

genitori con redditto non assoggettabile all'imposta complementare o IRPEF, lire 10.980 mensili;

che la scala mobile per le pensioni di guerra indirette è limitata solo a chi non gode di altro trattamento retributivo o pensionistico e ad una fascia fissa di lire 32.000 mensili;

che chi è titolare della pensione di guerra non ha diritto alla cosiddetta pensione sociale di lire 53.300 mensili,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non intenda porre fine alla grave ingiustizia che da tempo colpisce detti benemeriti cittadini, i quali hanno offerto al Paese quanto di più caro avevano nei loro affetti, promuovendo un provvedimento di effettiva riparazione che abbia come base i seguenti princìpi:

1) equo adeguamento delle pensioni privilegiate di guerra indirette sulla base dell'effettivo risarcimento del danno subito, equiparando a tal fine il trattamento pensionistico della vedova a quello dell'invalido di 1ª categoria;

2) possibilità di rivalutazione automatica di tali pensioni in rapporto al vertiginoso crescente costo della vita, mediante apposito congegno rivalutativo o aggancio delle pensioni stesse alla dinamica salariale;

3) possibilità di cumulo tra pensione di guerra e pensione sociale, contemperando così una funzione risarcitoria della prima con quella di carattere assistenziale verso tutti i cittadini più indigenti della seconda.

(4 - 00809)

**Interrogazioni da svolgere in Commissione**

P R E S I D E N T E . A norma dell'articolo 147 del Regolamento, l'interrogazione n. 3 - 00332 dei senatori Vitale Giuseppe ed altri sarà svolta presso la 9ª Commissione permanente (Agricoltura).

**Ordine del giorno per la seduta di martedì 22 febbraio 1977**

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 22 febbraio, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonchè dell'Accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'Atto Finale e dello Scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 (407) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Ratifiche di altri accordi internazionali (elenco allegato).

III. Discussione del disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1976 (336).

*Accordi internazionali sottoposti a ratifica*:

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare di Bulgaria per la navigazione marittima mercantile, firmato a Roma il 23 giugno 1975 (237).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica araba di Libia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, firmato a Roma il 28 maggio 1976 (274).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla validità internazionale dei giudizi repressivi, adottata a L'Aja il 28 maggio 1970 (305).

4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina sulla pesca nelle acque tunisine da parte di cittadini italiani, con allegati e Scambio di Note, firmato a Roma il 19 giugno 1976 (331).

La seduta è tolta (*ore 12,05*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari